

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI ATTIVITA'/PROGETTO CON I GIOVANI	
Delegazione SICILIA	
Caritas Diocesana di AGRIGENTO	
Titolo progetto Ce la sò! Generatori di futuro	
Destinatari <input type="checkbox"/> studenti Scuole medie inferiori <input checked="" type="checkbox"/> studenti Scuole medie superiori <input type="checkbox"/> studenti universitari <input checked="" type="checkbox"/> giovani delle parrocchie <input checked="" type="checkbox"/> altro (Specificare ...GIOVANI NEET...)	
Quando è stata realizzata L'attività è stata avviata nel 2017 ed è attualmente ancora in corso. Si prevede di estenderne la durata per ulteriori annualità, quale espressione di un approccio integrato al mondo giovanile.	
Dove è stata realizzata <input type="checkbox"/> intero territorio diocesano <input checked="" type="checkbox"/> paesi/città specifici: Agrigento, Joppolo Giancaxio, Cammarata, S. Giovanni Gemini, Sciacca, Racalmuto, P. Empedocle. <input checked="" type="checkbox"/> parrocchie (n.4) <input checked="" type="checkbox"/> scuole (n.6) <input type="checkbox"/> associazioni (specificare la tipologia) <input type="checkbox"/> altro (Specificare)	
Da quale bisogno nasce l'attività Il Progetto nasce dall'esigenza di mettere a sistema le risorse (umane e finanziarie) destinate all'ambito Giovani dalla nostra Caritas Diocesana e dagli altri Uffici Diocesani, allo scopo di offrire risposte più efficaci e significative a persone che vivono in un contesto che – per la sua fragilità – tende a risultare troppo spesso demotivante ed espellente. In particolare, questa azione integrata nasce dal desiderio di frenare l'esodo dei giovani verso il nord Italia o altri Paesi europei. Le nostre città si stanno infatti velocemente svuotando dei loro giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni. La mancanza di un vero Polo Universitario e di concrete opportunità di lavoro hanno rappresentato dei push factors significativi. A questa fetta della popolazione si aggiungono i NEET che – come hanno evidenziato i recenti studi – nel nostro territorio sono in preoccupante crescita. Le ragioni di ciò possono essere individuate in: - proposte formative poco variegate e sganciate da effettivi sbocchi professionali; - bassa qualità formativa di Istituti Tecnici e Professionali e assenza di un tessuto industriale che possa accogliere le nuove competenze acquisite; - alto livello di povertà economica delle famiglie, che si traduce in una riduzione delle opportunità formative per i figli. Altre cause di marginalità sociale dei nostri giovani sono individuate in: - mancanza di servizi di orientamento al lavoro pubblici/privati; - perifericità geografica e scarsa infrastrutturazione, che si traduce in una perifericità culturale e in una limitata capacità di comprendersi all'interno di un sistema nazionale e europeo.	

L'idea di investire su quest'ambito nasce infine dal desiderio di trovare nuovi canali per intercettare i giovani, sempre più assenti dalle nostre comunità ecclesiali, e farsi loro prossimi sia nel cammino formativo che in quello della ricerca del lavoro.

Racconto dettagliato dell'esperienza

ORIENTAMENTO

Lo Sportello di orientamento socio-lavorativo nasce nel 2015 con l'obiettivo di farsi compagni di viaggio dei NEET al fine di sviluppare l'empowerment individuale, restituire speranza nel futuro e promuovere una ricerca attiva del lavoro.

In tre anni sono state intercettate circa 1000 persone (NEET e non solo); 426 i giovani fra i 18 e i 35 anni, 131 dai 36 ai 42 anni, una media di 45 accessi a settimana, 200 accessi al mese, 2400 accessi all'anno.

Il servizio è aperto tre mattine a settimana, è uno spazio libero e accogliente dove gli utenti vengono accompagnati nella loro ricerca; supportati nella stesura del CV, orientati nel mondo del lavoro; è luogo di scambio fra domanda e offerta; svolge attività di tutoring e counseling.

Promuove, oltre alle esperienze professionali presenti sul territorio, esperienze di formazione, di volontariato in diocesi e all'estero (SVE); vengono svolte azioni di sostegno e accompagnamento nel processo decisionale, nella valutazione della motivazione alla scelta e nella presentazione della candidatura dei ragazzi per il servizio di volontariato europeo.

Offre infine attività di orientamento presso le scuole per accompagnare i ragazzi nel definire il proprio progetto futuro, fornendo strategie decisionali che permettano di integrare il più possibile le loro caratteristiche personali e la realtà sociale.

FORMAZIONE

Le Fabbriche della Pace sono un percorso di educazione alla Mondialità che ha come destinatari principali i giovani, ma che si rivolge anche a tutti coloro che con i giovani svolgono un servizio educativo: catechisti, insegnanti, operatori pastorali e responsabili di gruppi e movimenti giovanili. L'obiettivo è quello di offrire al nostro territorio occasioni di riflessione e confronto sui temi della mondialità. In un momento storico in cui le vicende geopolitiche e sociali alimentano le paure della gente, spingendole ad "armare le relazioni", creare uno spazio libero di confronto su ciò che accade nel mondo è il primo passo per iniziare a promuovere una cultura della pace, partendo proprio dalle relazioni interpersonali. Il percorso è diviso in quattro moduli formativi relativi a quattro tematiche molto attuali: legalità e cittadinanza attiva, custodia del creato, consumo critico e finanza etica, educazione alla pace.

L'idea nasce da una constatata scarsa sensibilità su questi temi, a partire dalla comunità ecclesiale, e dal desiderio di animare alla mondialità i più giovani. Tale sforzo è stato realizzato in una logica di pastorale integrata, che ha portato al coinvolgimento dei Centri per la Pastorale Giovanile, per le Comunicazioni, per le Missioni, per l'Evangelizzazione e la Catechesi. Uno stile, quello della pastorale integrata, che è da considerarsi sicuramente tra i punti di forza di questo progetto: la collaborazione tra gli uffici pastorali, seppur difficile da attuare, permette di raggiungere dei risultati migliori in termini di unitarietà della proposta e di coinvolgimento della diocesi.

Nell'ultimo anno sono stati già coinvolti nei laboratori circa 400 giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni; 15 le parrocchie raggiunte e 8 gli istituti scolastici coinvolti.

SERVIZIO

Servizio Volontario Europeo.

All'interno del programma europeo Erasmus+, offriamo ai giovani dai 18 ai 30 anni un'esperienza di mobilità all'estero per sviluppare il senso di cittadinanza attiva, solidarietà internazionale, l'abbattimento delle barriere culturali sulla base di proposte di educazione non formale che consentano al volontario una crescita personale e professionale. Attualmente abbiamo un progetto in invio (Lituania) e alcuni in accoglienza (Germania, Grecia, Albania, Portogallo). La presenza SVE è una preziosa occasione formativa per aiutare i giovani locali ad aprirsi al contesto europeo e alle sue opportunità.

I volontari vengono accompagnati in un processo di riscoperta di se stessi e delle proprie capacità, in una dimensione familiare e di pieno inserimento “da pari” nell’organico Caritas. Il loro servizio non è sostitutivo ma di accompagnamento e potenziamento dei servizi già esistenti.
 La fondazione Mondoaltro è accreditata presso l’Agenzia Nazionale per i giovani come ente di coordinamento, accoglienza e invio di volontari per il Servizio Volontario Europeo fino al 2019 (fine dell’attuale programma Erasmus+).

SWOT	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	OPPORTUNITÀ	MINACCE

Metodologie usate: Le attività di orientamento si svolgono in un ambiente familiare e informale, pensato come spazio relax (una sala da tè/caffè) in cui «darsi del tempo». La persona viene invitata ad assumere un atteggiamento attivo e propositivo.
 Le attività formative si svolgono attraverso un approccio non formale e dinamiche di gruppo che favoriscono la circolarità e la libera espressione dei giovani.
 Questi metodi rendono i ragazzi protagonisti del percorso educativo che li coinvolge e stimolano in loro lo sviluppo di un senso critico e di una partecipazione attiva alla vita sociale.
 Esempi di attività: l’impronta ecologica, la boicottega, il test del buon cittadino.
 Il Servizio Volontario Europeo (SVE) prevede – relativamente ai progetti in invio - una formazione pre-partenza (introduzione alla Cittadinanza europea e presentazione dell’organizzazione estera partner), una prima selezione sulla base dei CV e delle lettere motivazionali pervenute, un colloquio motivazionale, la redazione del CV in inglese, un’azione di follow-up durante l’intero percorso (tramite skypecalls e email). Per i progetti in accoglienza si predispone: corso di lingua italiana (lezioni frontali e conversazioni), mentoring, accompagnamento burocratico e inserimento nei servizi, formazione su identità e mandato della Caritas, progetto personale e creazione dello youthpass. La relazione personale con il volontario – in una dimensione di costante dialogo - è fondamentale per la riuscita della sua esperienza.
 L’animazione alla Cittadinanza Europea presso le Scuole (oltre 400 studenti incontrati) è realizzata con il diretto coinvolgimento dei Volontari europei: presentazione di video sul Progetto Erasmus+ o sui progetti SVE attivi, testimonianze dei volontari, dinamiche di gruppo, pptx.

Strumenti (eventuali) prodotti

Nel corso dell’attività sono stati realizzati i seguenti **prodotti**:

<ul style="list-style-type: none"> - Brochures promozionali;* - Articoli sul Settimanale diocesano «L'Amico del Popolo»; - Eventi e articoli sui Social Media di Caritas Diocesana Agrigento (sito, facebook, twitter, instagram) - Il «DIARIO DI VIAGGIO del Campo di formazione e volontariato «Oltre il mare 2019» in Albania - un VIDEO promozionale del Servizio Volontario Europeo* - un VIDEO per la GIORNATA DEL CREATO* <p style="text-align: right;">* reperibile sul canale youtube di www.caritasagrigento.it</p>	
<p><u>Soggetti coinvolti</u></p> <p>Un valore aggiunto al Progetto è dato dal coinvolgimento di altri Uffici Pastorali diocesani e dalla costruzione di una rete significativa con Scuole e Enti Istituzionali. In particolare, sono coinvolti nel progetto:</p> <p><i>X altri uffici pastorali: Centro per i Giovani - Centro per l'Evangelizzazione e la Catechesi – Centro per le Missioni – Centro per le Comunicazioni</i></p> <p><i>X parrocchie</i></p> <p><i><input type="checkbox"/> associazioni</i></p> <p><i>X scuole</i></p> <p><i>X altro (Centro per l'Impiego, Proweditorato agli Studi)</i></p>	
<p><u>Risultati prodotti e attualmente in atto</u></p> <p>ORIENTAMENTO. Crescente numero degli accessi allo Sportello. Fidelizzazione dei beneficiari, che tornano a volte anche solo per condividere nuove opportunità di lavoro. Crescente numero di giovani orientati a progettualità Caritas. Strutturazione di una rete con le Istituzioni locali coinvolte e partnership in progetti per l'inserimento lavorativo.</p> <p>FORMAZIONE. Crescente interesse sui temi trattati. Incremento delle richieste di collaborazione (soprattutto da parte) delle scuole. Consolidamento della collaborazione con altri Uffici Pastorali.</p> <p>SERVIZIO. Crescente numero di richieste per lo SVE in invio. Nuove partnership internazionali costruite. Maggiore sensibilità delle Scuole sul tema della cittadinanza europea e sulle opportunità per i giovani.</p>	
<p><u>Dicono di noi</u></p> <p> Davide, 14 anni: Le Fabbriche della Pace ci hanno insegnato che il mondo cambia solo con il contributo di ognuno, a partire da semplici gesti quotidiani come ridurre, riciclare, rispettare e riparare (le quattro R della sobrietà).</p> <p> Calogero, 16 anni: Fabbriche della Pace per me significa formazione e confronto. È stata sicuramente una bella attività che ha coinvolto pienamente noi ragazzi del gruppo cresimandi della parrocchia di Fontanelle. Un'esperienza che consiglio a tutti i giovani della Diocesi, l'occasione per interrogarci sui nostri stili di vita.</p> <p> Alfonsina, catechista, 34 anni: L'esperienza dei laboratori è stata coinvolgente per i nostri ragazzi. È stato bello per noi catechiste vedere i ragazzi, anche i più timidi, mettersi in gioco per un confronto con gli altri. Grazie al vostro metodo hanno tirato fuori il meglio che è in loro, dimostrando anche interesse e curiosità per argomenti non facili da approfondire.</p> <p> Giuseppe, 16 anni. Ho avuto l'opportunità di dialogare staccandomi dal mio cellulare...mi è servito per conoscermi meglio. Mi avete fatto venire la voglia di venirvi a trovare ancora.</p> <p> Claudio, 18 anni: Mi avete fatto riflettere: adesso ho le idee più chiare sul mio futuro!</p> <p> Arturo, 24 anni: Ho scoperto lo SVE e voglio partire!</p> <p> Besnik, 22 anni, Albania: il nostro testimone SVE al Convegno Nazionale!</p>	